

qualche timido passo ancora insufficiente

Già ieri segnalavo *la necessità di passi decisi* e mi riferivo a Confindustria, alla Lega, a F&L e alle forze interne al PDL che credono nelle riforme, nel senso dello Stato e non hanno debiti di gioco con Berlusconi.

Oggi ci sono stati piccoli passi di Fini, un appello di Bersani a Lega e F&L, ma siamo ancora lontani.

Non credo nel governo di emergenza perché non avrebbe programma e avrebbe una maggioranza alla Prodi per fare una legge elettorale nuova senza che ci sia un accordo tra i invitati (che per metà sono per il maggioritario e per metà per il proporzionale).

Non credo sia utile interrompere la legislatura perché quasi sicuramente saremmo d'accapo e avremmo interrotto l'azione di governo dell'economia per alcuni mesi.

E' altrettanto chiaro però, che l'era Berlusconi è finita mentre non è finito il vento di centro destra. Non è questione di mozioni di sfiducia targate centro sinistra che servirebbero solo a certificare che chi le propone non ha la maggioranza neanche per dire no e figuriamoci per governare.

Continuo a pensare che siano Tremonti e Marcegaglia (e i ministri riformatori del governo Berlusconi) a dover proporre qualcosa di nuovo essendo disposti, se necessario, a tagliare un po' di alucce sui lati estremi degli schieramenti.

Senza l'iniziativa politica interna al centro destra passeremo i prossimi mesi a commentare le gaffes sempre più penose del premier mentre l'orchestra dei suoi Ghedini di contorno ne inventa di sempre più ridicole e *basta guardare alla giornata di ieri* per rendersene conto.

Non posso scendere più in dettaglio visto che non mi occupo di politica, faccio l'osservatore razionale, e oggi sono stato a Pizzighettone a gustare il salame cremonese e i *fasulin cui cudigh*.